

Paolo Vitali

# La cattedrale di Pescia

Percorsi di fede illustrati

prefazione  
Federico Giuntoli

Edizioni ETS

Con il contributo di



### *Ringraziamenti*

al parroco del Duomo don Oreste Carlo Agnesi;  
Riccardo Arretini; Laura Belluomini; Antonella Cecconi;  
Lara Ciampi; Claudia Ciocchetti; Vittorugo Franchi;  
Rosy Gianneschi; Antonio Giusti; Marco Pancani;  
canonico Mons. Amleto Spicciani; Andrea Voirgar.

Le fotografie sono dell'autore

Le immagini sono autorizzate dalla Curia Vescovile  
e dal Capitolo della Cattedrale

© Copyright 2013

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673819-6

Nei cinquant'anni di vita della nostra istituzione l'attività rivolta alla promozione e alla sensibilizzazione culturale del territorio è stata una delle finalità più sentite. La Guida sulla *Cattedrale di Pescia* di Paolo Vitali non solo è nuova perché si presenta come ultimo strumento divulgativo sulla grande fabbrica del Duomo, ma perché, secondo l'autore, illustra, attraverso opere d'arte e quindi immagini, la storia religiosa e culturale di una città. Siamo dunque lieti di aver accolto questo progetto che va ad arricchire la già grande produzione editoriale e fa conoscere il patrimonio artistico e di fede che da sempre costituisce il vanto e l'orgoglio del territorio.

La complessa vicenda del Duomo di Pescia è narrata dall'autore con attenzione, mettendo in evidenza i momenti più importanti che hanno segnato la storia della chiesa madre della Diocesi di Pescia.

Promuovere e quindi finanziare questo suggestivo strumento di divulgazione turistica è per per noi motivo di soddisfazione, poiché risponde pienamente ad una vocazione primaria della nostra banca, che è quella di far conoscere a tutti i cittadini il valore delle nostre tradizioni locali, anche attraverso la valorizzazione dei segni artistici e religiosi presenti sul territorio.

Siamo dunque grati a Paolo Vitali per aver composto questo agile libro sulla principale chiesa della città, che viene a cadere in un momento storico significativo della nostra istituzione.

Si ringrazia la dottoressa Lara Ciampi per aver seguito con scrupolosa attenzione il progetto.

Dott. *Franco Papini*  
Presidente Banca di Pescia

Pescia, 28 novembre 2013



Nel film *Nostalghia* di Andrej Arsenevich Tarkovskij, produzione italo-russa del 1983, una voce all'interno di una cattedrale in rovina intercede: «Fagli sentire la Tua presenza!». «Io gliela faccio sentire – risponde Dio –, ma è lui che non se ne accorge...». Una cattedrale vulnerata dal peso dei secoli e dall'incuria degli uomini, una voce di supplica al suo interno, la risposta amante e, per questo, impotente dell'Interlocutore tre volte santo: sono questi gli elementi che, dal momento in cui l'eternità di Dio fece irruzione, con Gesù di Nazaret, nella finitezza della temporalità dell'umano, continuano, inesorabili, a tessere la storia dell'uomo col suo Dio. Se il potere del tempo, infatti, sfigura e logora la veste fragile e passeggera delle cose e dei viventi, esso non ha potere alcuno sull'essenza della realtà, sulla malvagità e sul freddo disprezzo delle creature come anche sulla profondità dei loro affetti e della loro fede nel Dio-Trinità. Essi resistono non solo all'ingiuria dei secoli ma anche alla noncurante indifferenza degli uomini. Il tempo, secondo il luogo comune, aiuta a dimenticare la dolorosa eppur vitale ferita degli affetti solo perché produce rassegnazione. Mai assoluto oblio. L'arte, dunque, di per sé caduca e transeunte, diviene ricettacolo di autentica sacralità fino ad avvicinarsi, in figura, alla vetta dell'eterno, solamente quando l'estro creativo viene a fondersi in un'unica amalgama di bellezza e di elevazione con la fede e la tenerezza intramontabili e imperiture della più eccelsa tra le creature. Bruttezza artistica e autentica religiosità costituiscono, dunque, sotto questa luce, un'inconciliabile, seppur non infrequente, ossimoro. Il *bello*, come ricorda un aforisma attribuito a Platone, non può che essere lo splendore del *vero*. E se il bello si defigura fino all'estrema consumazione per il succedersi implacabile della storia, il vero in esso racchiuso si sprigiona inesauroibile fino e ben oltre la consumazione dei secoli.

È da salutarsi con viva soddisfazione e insieme con convinta gratitudine questo lavoro di Paolo Vitali. Con scrupolosa acribia mista a un *páthos* che solo i veri amanti dell'espressione artistica possono vantare si è avvicinato al complesso strutturale della nostra chiesa cattedrale con l'occhio competente di chi sa riconoscere al di sotto della patina del tempo il bello effimero sopravvissuto alla noncuranza degli uomini, al fine di ridar vita al vero duraturo che lo ebbe a produrre. Il lettore che vorrà inoltrarsi per i sentieri d'inchiostro che ci accingiamo ad introdurre s'imbatterà non solo in una notevole sequenza ben informata di descrizioni di dipinti, di elementi architettonici, di sculture e di suppellettili, ma anche in una serie alquanto impressionante di nomi, di storie, di personaggi, ora committenti ora esecutori ora mecenati, di famiglie, di casati, di chierici, risvegliati all'esistenza dallo stilo competente dell'Autore e dal partecipato rispetto di chi sa di non star trattando altro che di frammenti preziosi della *propria* storia.

Secondo l'ispirata riflessione di Paolo VI, «la Chiesa non è vecchia, è antica; il tempo non la piega e, se essa è fedele ai princípi intrinseci ed estrinseci della sua misteriosa esistenza, la ringiovanisce. Essa non teme il nuovo; ne vive. Come un albero dalla sicura e feconda radice, essa estrae da sé ad ogni ciclo storico la sua primavera»<sup>1</sup>. La Chiesa «ante et retro oculata», per nominarla con la potente immagine di Bernard de Clairvaux (cfr. *Sermones super Cantica canticorum* 62,1<sup>2</sup>), guarda al suo passato per rintracciarvi le orme degli Apostoli che la riconducono al Cristo; ma è tesa anche verso il suo futuro, per raggiungere la pienezza della sua comunione con Lui. Dalla fedeltà al passato e dalla tensione verso il futuro è resa, nell'oggi, Chiesa pellegrina. La rinnovata percezione dell'unicità della chiesa cattedrale, «volto di pietra della comunità diocesana»<sup>3</sup>, segno e simbolo dell'unico Gregge del «Pastore

<sup>1</sup> PAOLO VI, *Insegnamenti*, vol. VII (1969), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1970, p. 995.

<sup>2</sup> Cfr. C. STERCAL (a cura di), *Opere di san Bernardo*. Vol. V/2: *Sermoni sul Cantico dei cantici*, Città Nuova, Roma 2007, ad loc.

<sup>3</sup> Cfr. E. BARTOLETTI, *Lettera pastorale per il IX Centenario della consacrazione*



Biblioteca Capitolare di Pescia. P. Scorsini *Affresco* (particolare), 1711

bello» delle pecore (cfr. *Ioann.* 10,11.14), scaturita dal benvenuto saggio di Paolo Vitali, agile e prezioso strumento di conoscenza del patrimonio artistico prodotto dalla religiosità del nostro popolo, possa essere anche un nuovo ed efficace impulso per un intervento risanatore della sua compagine architettonica e artistica, così come per una più appropriata riqualificazione del suo spazio liturgico.

«Quando un popolo non ha più un senso *vitale* del suo passato si spegne. La vitalità creatrice è fatta di una riserva di passato. Si diventa creatori – anche noi – quando si ha un passato. La giovinezza dei popoli è una ricca vecchiaia»<sup>4</sup>. Sarà solo riappropriandosi culturalmente e spiritualmente del suo passato collettivo, fatto di persone, di gesta, come anche di peccato, che, saldamente radicata in Gesù, «colui che dà origine alla fede e la porta a compimento» (*ad Hebr.* 12,2), la nostra Chiesa potrà avere una speranza *vitale* di futuro.

*Federico Giuntoli*

*della chiesa Cattedrale di San Martino in Lucca*, scritta il 22 Agosto 1970, in *Bollettino Diocesano dell'archidiocesi di Lucca* LVIII, 4 (1970) 329-341, spec. 335.

<sup>4</sup> Cfr. C. PAVESE, *Il mestiere di vivere. 1935-1950*. Nuova edizione condotta sull'autografo a cura di M. Guglielminetti – L. Nay, Einaudi, Torino 1952, 1990; annotazione del 6 Luglio 1939, foglio 104, retto; l'evidenza è dell'Autore.



Prefazione di <i>Federico Giuntoli</i>	5
Introduzione	9
1. Le origini e la storia della fondazione	13
2. L'età Rinascimentale e la costruzione di una nuova immagine	17
3. Un nuovo Duomo per la nuova città di Cosimo III	21
4. Il Campanile, il Palazzo Vescovile e la residenza del Capitolo	41
Bibliografia	49

Edizioni ETS  
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa  
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2013